

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Non bisogna andare a Roncisvalle, nei Pirenei, per ritrovare la roccia spaccata dalla gloriosa spada d'Orlando. E' infatti proprio a portata di mano. Misteriosamente, secondo una leggenda, quel blocco di marmo sarebbe stato trasportato a Roma. Dove? Nel vicolo della Spada d'Orlando, naturalmente, traversa di piazza Capranica.

Anche la strada, per quanto è stretta, sembra esser stata ricavata fendendo con una spada i palazzi che la stringono ai lati. Così, a ridosso di un edificio, esattamente a metà del vicolo, c'è un curioso blocco di marmo cipollino poggiato per terra. Ebbene quella mezza colonna, spaccata curiosamente a metà, corrisponderebbe alla roccia su cui il paladino di Carlo Magno tentò di spezzare la sua Durlindana, prima di morire, per non lasciarla in mano dei nemici. Secondo la tradizione il cavaliere cadde appunto a Roncisvalle, mentre era impegnato a difendere, nel 778 dopo Cristo, il futuro imperatore dalle incursioni dei montanari baschi.

Altra ipotesi. Il cavaliere Orlando, di passaggio a Roma, sarebbe stato assalito dai Mori in questa precisa località. Grazie ai suoi infallibili colpi di spada riuscì a liberarsi dai nemici.



La roccia viene così considerata prova tangibile di una sua terribile stoccata, talmente violenta da spezzare persino il marmo.

C'è solo un piccolo dettaglio che non quadra nel racconto. Per avere notizie storiche sul vicolo della Spada d'Orlando bisogna risalire al 1520, quando appunto questo breve percorso venne aperto per la prima volta al traffico. Ora, se la vicende del cavaliere errante non oltrepassano il primo secolo dopo Cristo, come avrebbe fatto la strada già ad esistere? Una spiegazione c'è. La colonna spaccata e gli altri resti archeologici inseriti nelle murature del vicolo, totalmente privo di negozi, apparterebbero invece alla basilica Matidiae et Marcinae, oggi scomparsa.